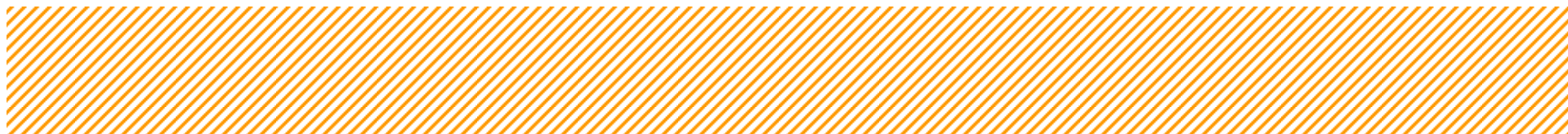




La pianificazione provinciale d'area vasta

arch. Elettra Malossi, Dirigente Settore Ambiente e Territorio, Provincia di Ravenna





La pianificazione provinciale d'area vasta

INDICE DELL'INTERVENTO:

- 1 - i principi della LR 20/2000: sussidiarietà e concertazione
- 2 – i contenuti del Piano Territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)
- 3 – il PTCP della Provincia di Bologna
- 4 – il futuro della pianificazione d'area vasta

I PRINCIPI DELLA LR 20/2000



Sussidiarietà e concertazione



1

Principio di autonomia e sussidiarietà

Determina lo spostamento del governo del territorio all'ente più vicino al cittadino, *però* ricercando la scala più idonea a risolvere in maniera efficace i problemi generati sul territorio.

Art. 9 LR 20/2000: La legge sancisce l'attribuzione alla Regione e alle Province delle funzioni che attengono alla cura degli interessi di livello sovracomunale o che non possono essere efficacemente svolte a livello comunale.



I principali strumenti di governo del territorio in ER

***Piano territoriale regionale
(PTR)***



***Piano territoriale di
coordinamento provinciale
(PTCP)***



**Piano Strutturale comunale
(PSC)**

Il **PTCP** è lo strumento di pianificazione che governa i fenomeni che hanno una dimensione ed un impatto sui sistemi ambientali e territoriali di **scala sovracomunale**.

A tal fine il PTCP disciplina:

- le funzioni di rango provinciale e sovracomunale (aree produttive sovracomunali, poli funzionali, servizi pubblici sovracomunali, reti infrastrutturali...)
- le tutele paesaggistico ambientali
- le scelte comunali con effetti che non possono essere pianificati solo alla scala locale (es. sprawl insediativo...)



2

Principio di concertazione e cooperazione

Il principio di gerarchia fra soggetti istituzionali e loro strumenti viene sostituito dal principio di concertazione e cooperazione tra enti, nella convinzione che l'efficacia delle scelte operate dipenda principalmente dalla loro condivisione.

LR 20/2000: la legge individua precise forme procedurali ed amministrative (gli *Accordi*) per la concreta attuazione di forme di concertazione istituzionale tra enti nelle diverse fasi della formazione dei piani.



Gli **Accordi** fra enti locali previsti dalla LR 20/2000:

- *l'Accordo di pianificazione* è previsto (ma non obbligatorio) a valle della *Conferenza di pianificazione*, e sancisce l'esito positivo del confronto e della concertazione, che la nuova legge urbanistica ha previsto come necessaria tappa preliminare all'adozione di ogni nuovo piano.
- *l'Accordo territoriale* è lo strumento di attuazione delle scelte di rilievo sovracomunale o provinciale, obbligatorio per gli "oggetti" sovracomunali, attraverso il quale applicare la *Perequazione Territoriale*.



RUOLO DELLA PROVINCIA

Alla Provincia sono attribuite le funzioni che attengono alla cura degli interessi di livello sovracomunale o che non possono essere efficacemente svolte a livello comunale.



Garantire che le azioni stabilite a livello locale , qualora presentino esternalità sui sistemi di rango sovracomunale, siano valutate e concertate con i soggetti interessati da tali esternalità.

→ PTCP



Art. 26 – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

1. Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) considera la totalità del territorio provinciale ed è lo strumento di pianificazione che articola le linee di azione della programmazione regionale, (...)

Il PTCP (...) definisce l'assetto del territorio **limitatamente agli interessi sovracomunali**, che attengono:

- a) **al paesaggio;**
- b) **all'ambiente;**
- c) **alle infrastrutture per la mobilità;**
- d) **ai poli funzionali e agli insediamenti commerciali e produttivi di rilievo sovracomunale;**
- e) **al sistema insediativo e ai servizi territoriali, di interesse provinciale e sovracomunale;**
- f) **ad ogni altra materia per la quale la legge riconosca espressamente alla Provincia funzioni di pianificazione del territorio.**

Art. 26 – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

2. Il PTCP e' sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.

A tal fine il piano:

- a) recepisce gli interventi definiti a livello nazionale e regionale, relativamente al **sistema infrastrutturale primario** e alle **opere rilevanti** per estensione e natura;
- b) individua, anche in attuazione degli obiettivi della pianificazione regionale, **ipotesi di sviluppo** dell'area provinciale, prospettando le conseguenti **linee di assetto e di utilizzazione del territorio**;
- c) definisce i criteri per la localizzazione e il dimensionamento di strutture e **servizi di interesse provinciale e sovracomunale**;
- d) definisce le caratteristiche di vulnerabilit , criticita' e potenzialita' delle singole parti e dei sistemi naturali ed antropici del territorio e le conseguenti **tutele paesaggistico ambientali**;

Art. 26 – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

e) definisce i bilanci delle risorse territoriali e ambientali, i criteri e le soglie del loro uso, stabilendo per tutto il territorio provinciale le condizioni e i limiti al consumo di territorio non urbanizzato, nell'osservanza del principio generale di cui all'articolo 2, comma 2, lettera f), nonché i requisiti di sostenibilità territoriale e ambientale delle previsioni urbanistiche comunali che comportano rilevanti effetti che esulano dai confini amministrativi di ciascun ente.

3. Il PTCP specifica ed articola la disciplina delle dotazioni territoriali di cui al Capo A-V dell'Allegato, indicando a tal fine i diversi ruoli dei centri abitati nel sistema insediativo.

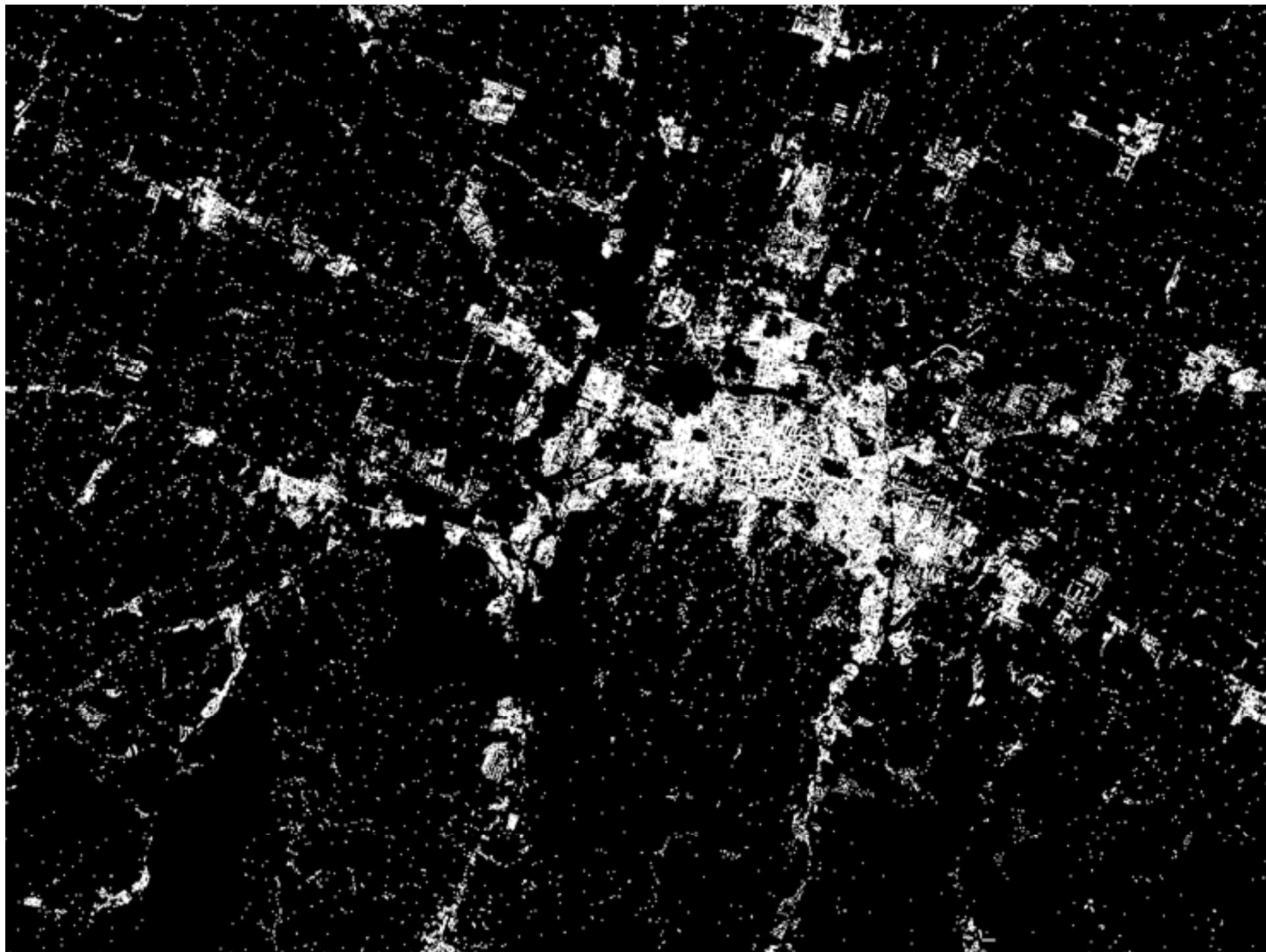
4. Per coordinare un'efficace attuazione delle proprie previsioni, il PTCP definisce con i Comuni modalità e termini per l'adeguamento dei piani comunali. Il PTCP coordina l'attuazione delle previsioni dei piani urbanistici vigenti con la realizzazione delle infrastrutture, opere e servizi di rilievo sovracomunale, da inserire prioritariamente nel programma triennale delle opere pubbliche della Provincia.

Strategie per il riequilibrio territoriale dell'area metropolitana Bolognese



[PTCP]

**SCELTE STRATEGICHE DEL
PIANO TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO PROVINCIALE**



NUOVI CONTENUTI DEL PTCP

In un territorio fortemente interrelato come quello emiliano-romagnolo, sono particolarmente dense ed intense le **esternalità determinate dalle previsioni urbanistiche comunali**, sia dal punto di vista degli effetti territoriali, sia, ancora di più da quelli ambientali



**RUOLO
DEL
PTCP**

ciò richiede alla pianificazione di area vasta di coordinare e concertare un ampio ventaglio di tematiche controllandone la **complessiva sostenibilità nel tempo e nello spazio**.

IL QUADRO STRATEGICO DEL PTCP

Il quadro strategico proposto è l'esito di un ampio coinvolgimento della comunità provinciale e di una fattiva concertazione interistituzionale



in questo contesto è stato possibile proporre una forte “selettività delle scelte”, al fine di contenere il fenomeno della dispersione insediativa sul territorio e perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale che stanno alla base del PTCP

Centri urbani con dotazione di servizi media

Poli funzionali

Ambiti di sviluppo per le attività produttive

Servizio ferroviario metropolitano

Passante autostradale nord

Autostrade

Grande rete della viabilità

Rete di base della viabilità regionale

Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese

Ambito ad alta vocazione produttiva agricola

Ambito agricolo a prevalente rilievo paesaggistico.

Aree naturali protette



TUTELE AMBIENTALI E STORICO CULTURALI

I PIANI REGIONALI

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (Prit)

I Piani-Stralcio di assetto idrogeologico delle Autorità di bacino

I piani territoriali dei parchi regionali

I PIANI PROVINCIALI DI SETTORE

Il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive

Il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti

Il Piano operativo per gli insediamenti commerciali

Il Piano di tutela delle acque

Piano Provinciale di localizzazione dell'emittenza radio-televisiva

I piani settoriali provinciali sono predisposti ed approvati nel rispetto delle previsioni dei piani sovraordinati e degli obiettivi strategici e delle scelte del PTCP.

TUTELE AMBIENTALI E STORICO CULTURALI

LEGENDA

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

SISTEMI

- ● ● Collina Art. 3.9
- ▲ ▲ ▲ Costa Art. 3.12
- - - Perimetro del P.R. del Porto Art. 3.12

COSTA

- Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile Art. 3.13
- Zone urbanizzate in ambito costiero Art. 3.14
- Zone di tutela della costa e dell'arenile Art. 3.15

LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua Art. 3.17
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua Art. 3.18
- Sorgenti Art. 5.3c
- Risorgive Art. 5.3d
- Acquiferi carsici Art. 5.3e

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

AMBITI DI TUTELA

- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale Art. 3.19
- Paleodossi fluviali particolarmente pronunciati Art. 3.20a
- Dossi di ambito fluviale recente Art. 3.20b
- Paleodossi di modesta rilevanza Art. 3.20c
- Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica Art. 3.20d
- Sistemi dunosi costieri di rilevanza idrogeologica Art. 3.20e
- Bonifiche Art. 3.23
- Zone di tutela naturalistica - di conservazione Art. 3.25a
- Zone di tutela naturalistica - di limitata trasformazione Art. 3.25b
- Crinali spartiacque minori Art. 3.9

Zone ed elementi di particolare interesse storico

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- Complessi archeologici Art. 3.21A.a
- Aree di concentrazione di materiali archeologici Art. 3.21A.b2
- Aree di affioramento di materiali archeologici Art. 3.21A.b3
- Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione Art. 3.21B.c
- Elementi dell'impianto storico della centuriazione Art. 3.21A.d
- Strade storiche Art. 3.24a
- Strade panoramiche Art. 3.24b

INSEDIAMENTI STORICI

- Inseediamenti urbani storici Art. 3.22
- Abitati da consolidare o trasferire Art. 3.29

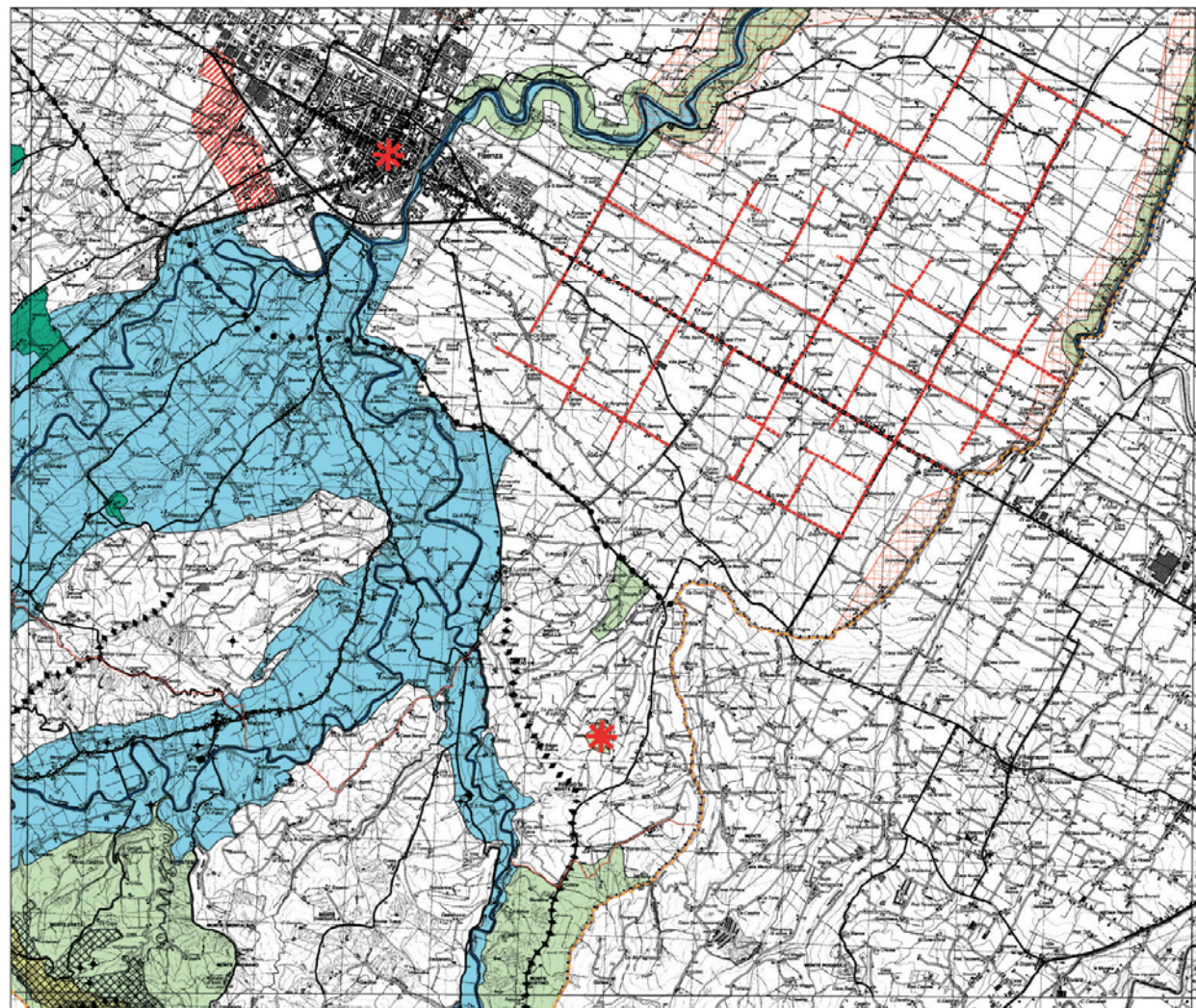
ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Città delle colonie Art. 3.16
- Colonie marine e aree di loro pertinenza Art. 3.16

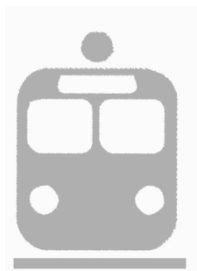
Progetti di valorizzazione

AREE DI VALORIZZAZIONE

- Parchi regionali Art. 7.4
- Aree studio Art. 7.6
- Confine di Provincia
- Confini comunali



3 strategie per il sistema territoriale di Bologna



**TRASPORTO
PUBBLICO**

**Nuovo sistema
metropolitano della
mobilità**



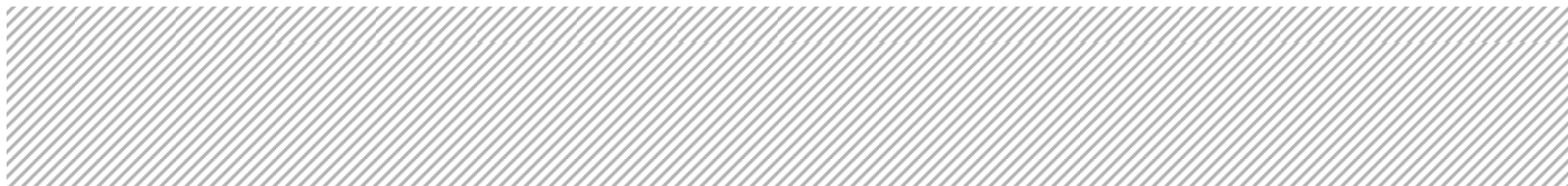
**POLICENTRISMO E
SELEZIONE DEI CENTRI**

**Nuovo assetto
metropolitano per lo
sviluppo residenziale
e industriale**



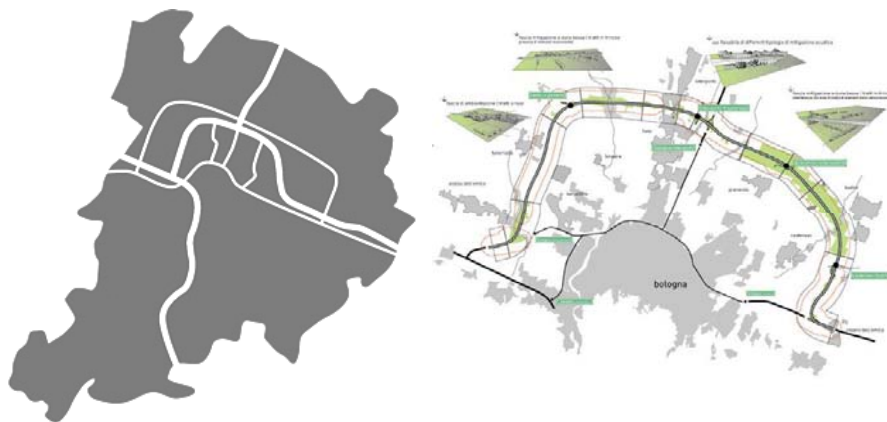
COESIONE TERRITORIALE

**Nuovi strumenti per
la coesione e
l'efficienza
territoriale**



Trasporto pubblico & servizio ferroviario metropolitano (SFM)

Rete viabilistica



Il progetto del nuovo asse autostradale si svilupperà per circa 40 Km all'interno di un corridoio tracciato a semi-anello nella pianura nord

L'attuale tratto autostradale declassato, andrà a rafforzare il sistema tangenziale, a servizio dell'area urbana centrale

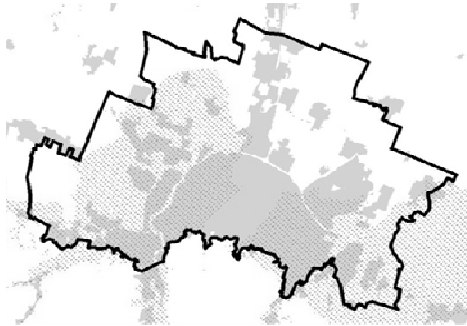
Servizio Ferroviario Metropolitano



8 linee ferroviarie
90 stazioni
(16 nel centro urbano di Bologna)
30' frequenza
(ogni 15 minuti nell'area centrale)
120.000 utenti nel 2015

Policentrismo & selezione

area centrale

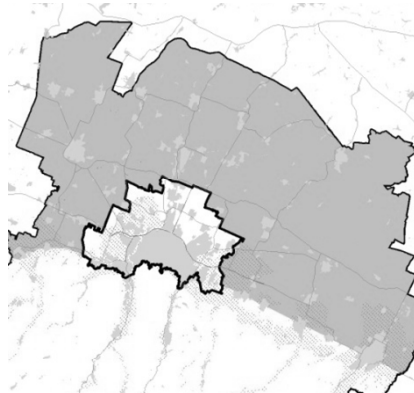


Bologna è una grande città che occupa una parte limitata di territorio (circa 14.000 ha)

Congestione dell'area urbana

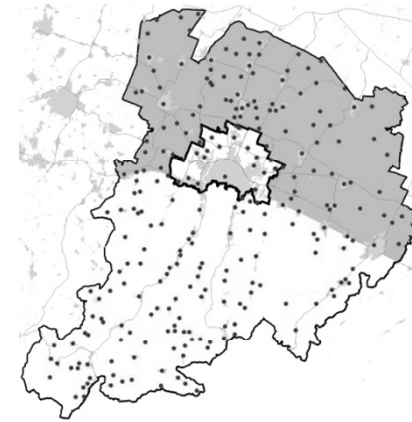
Corona di insediamenti industriali che "ostruisce" le principali arterie in uscita dalla città

pianura e area collinare



Da uno SPRAWL diffuso ad uno sviluppo concentrato in 220 centri (grandi, medi e piccoli)

Tessuto industriale



190 aree industriali nel territorio Provinciale con influenze sovracomunali (aree produttive sovracomunali)

Policentrismo & selezione

area centrale



Riqualificazione urbana
(no crescita incontrollata)
Salvaguardia della collina
e del paesaggio
Ripopolazione dell'area
centrale anche attraverso
la previsione di residenze
a basso costo per nuovi
abitanti e studenti

Centri urbani & servizi



40/228 i centri dotati di tutti i
servizi di base (scuole,
ospedali, commercio, servizi
pubblici...)
15 centri sono dotati sia di
stazioni ferroviarie che da tutti
i servizi di base: in questi
centri è prevista ulteriore
espansione

**Ambiti produttivi di
rilevanza
sovracomunale**



34/190 distretti industriali
presentano adeguate
condizioni di accessibilità e
sostenibilità per lo sviluppo
14 aree, localizzate
esternamente al nuovo
tracciato autostradale,
hanno potenzialità
strategiche di sviluppo

Policentrismo & selezione

Servizi e attrezzature



27 poli funzionali
(fiera, aeroporto, ospedale, università..)
50% poli sono localizzati nell'area urbana
centrale
5 ambiti per la localizzazione di nuovi poli
funzionali



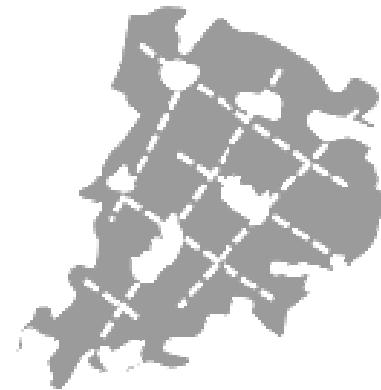
Natura & Paesaggio

Unità di Paesaggio



unità di paesaggio di rango provinciale, riferimento territoriale per garantire la coerenza tra processi di trasformazione e rispetto delle identità locali

Rete Ecologica

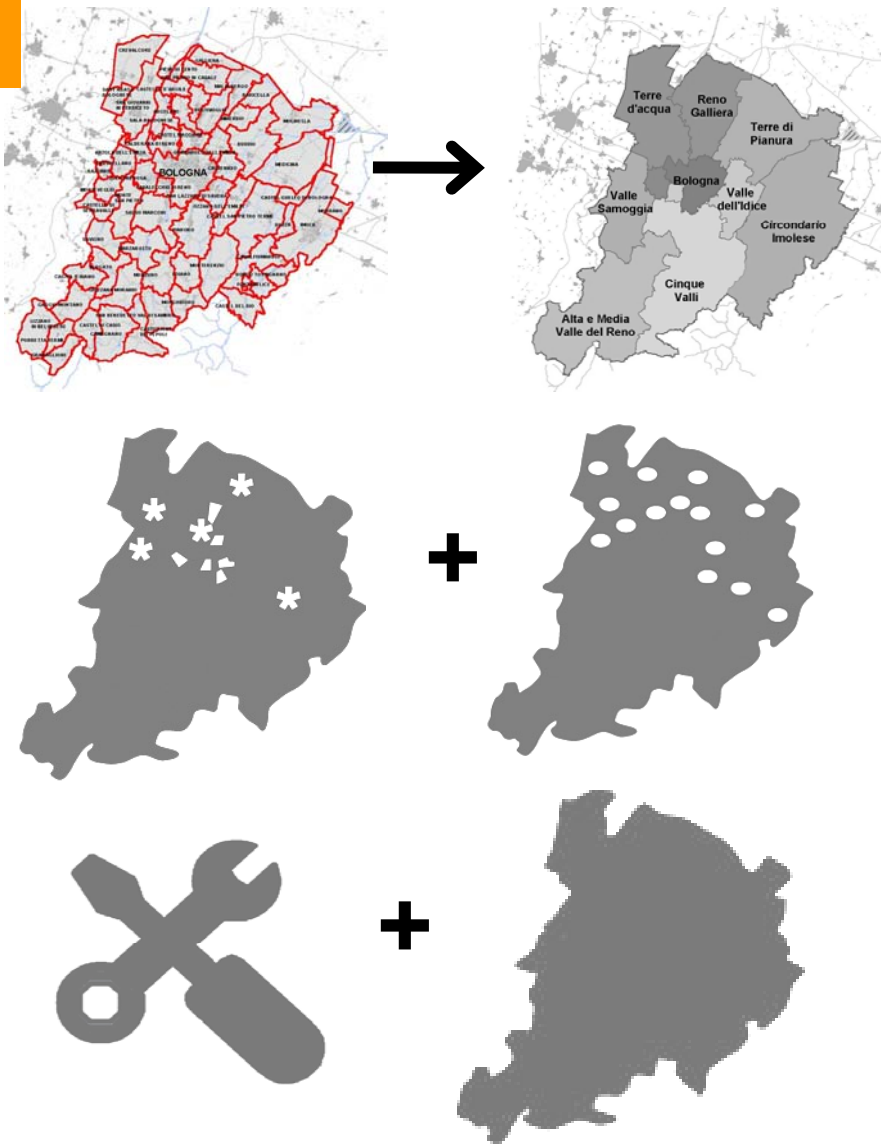


trama di connessioni fra spazi naturali e seminaturali (tra cui il sistema delle aree protette), da realizzare a compensazione e mitigazione degli interventi insediativi e infrastrutturali

[PTCP]

**STRUMENTI PER DARE
EFFICACIA AL PIANO**

Strumenti per la coesione territoriale



1 Piani Strutturali Comunali redatti in forma associata

Da 60 comuni a 8 associazioni intercomunali

7/8 redigono in forma associata i propri strumenti urbanistici (PSC)

2 Accordi territoriali

28 accordi territoriali sottoscritti relativi agli ambiti produttivi sovracomunali e poli funzionali

3 Perequazione territoriale

Equa distribuzione dei costi e dei benefici connessi al disegno di assetto territoriale di area vasta.

PSC IN FORMA ASSOCIATA

I Piani Strutturali Comunali (PSC) sono elaborati in forma associata quando sono predisposti da un'Associazione o Unione di Comuni o dal Circondario di Imola.

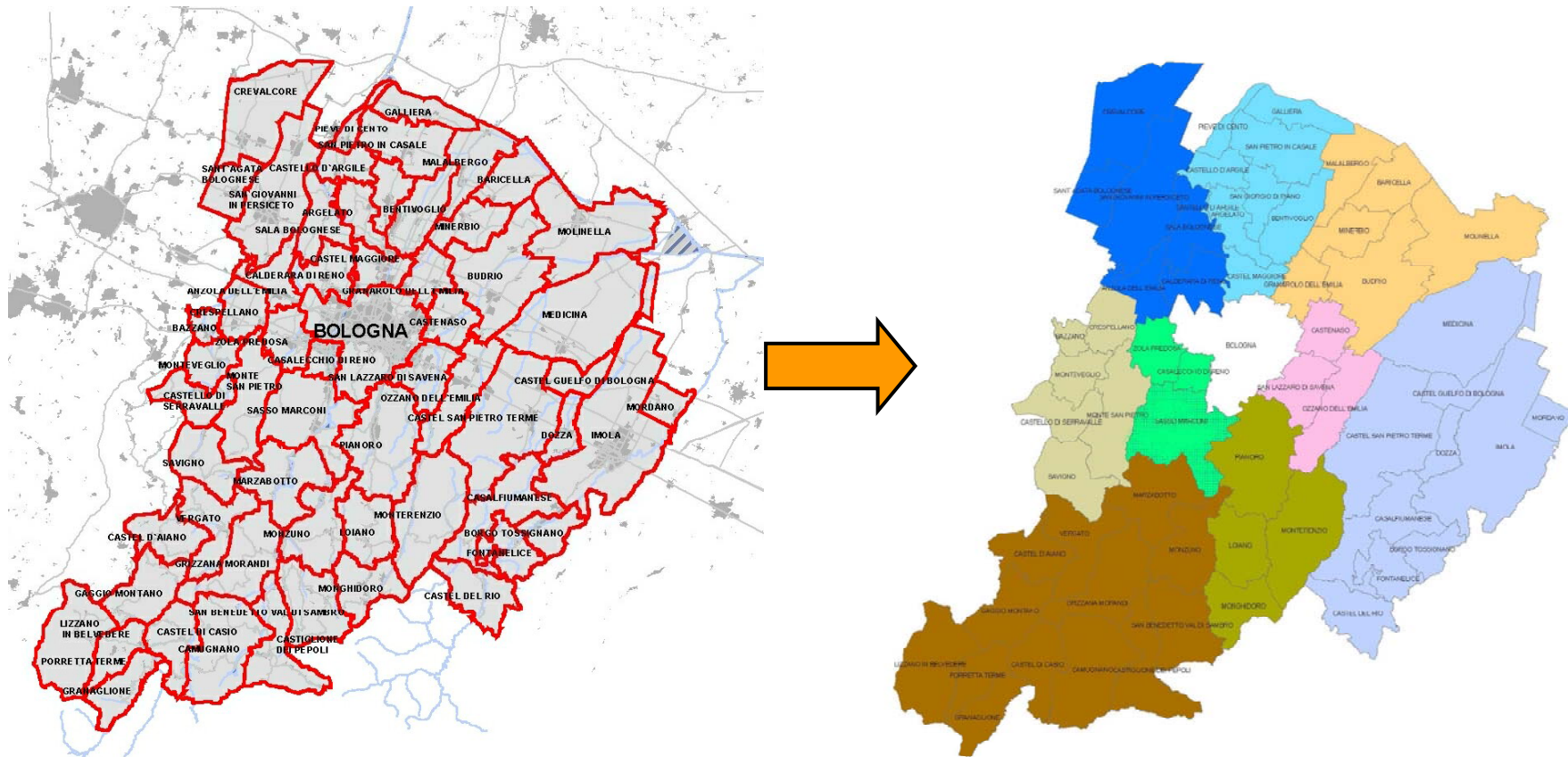
OBIETTIVI:

- Garantire uniformità e contemporaneità nei processi di formazione dei piani, attraverso lo svolgimento in collaborazione delle funzioni di pianificazione urbanistica.

Vantaggi rispetto all'attività di pianificazione:

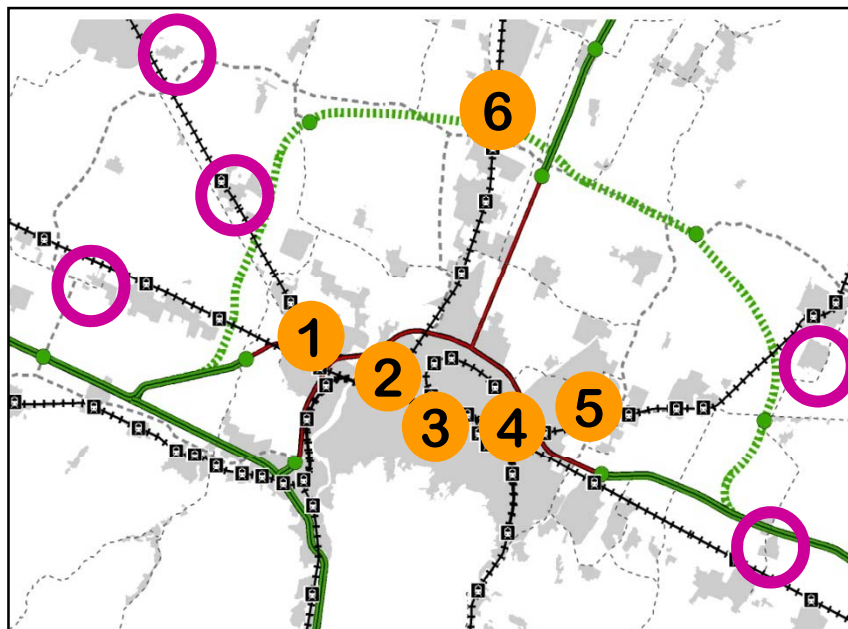
- Concertazione delle politiche urbanistiche
- Coordinamento delle scelte insediative
- Pianificazione degli oggetti di rango sovracomunale
- Adeguamento e articolazione degli indirizzi del PTCP

IL NUOVO ASSETTO ISTITUZIONALE



La Legge Regionale 10/2008 promuove il riordino territoriale attraverso la riorganizzazione delle Comunità Montane e la formazione di Unioni di Comuni

Coesione territoriale



Ambiti produttivi di sviluppo



Corridoio Passante Nord



SFM

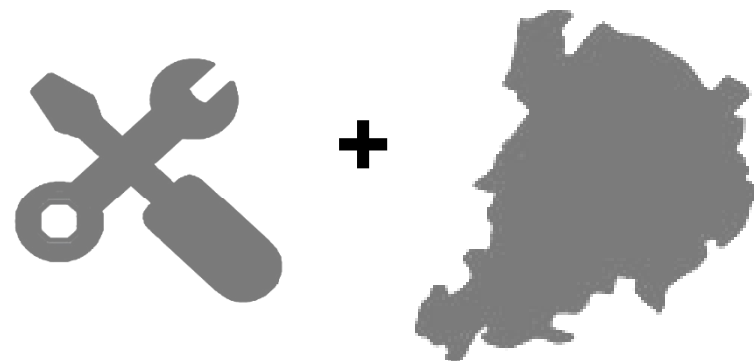


Nuova Tangenziale



Caselli

Accordi territoriali



La LR 20/2000 prevede che l'attuazione degli "oggetti" di rango sovracomunale avvenga tramite AT



28 Accordi Territoriali sottoscritti per gli Ambiti produttivi sovracomunali e i Poli funzionali

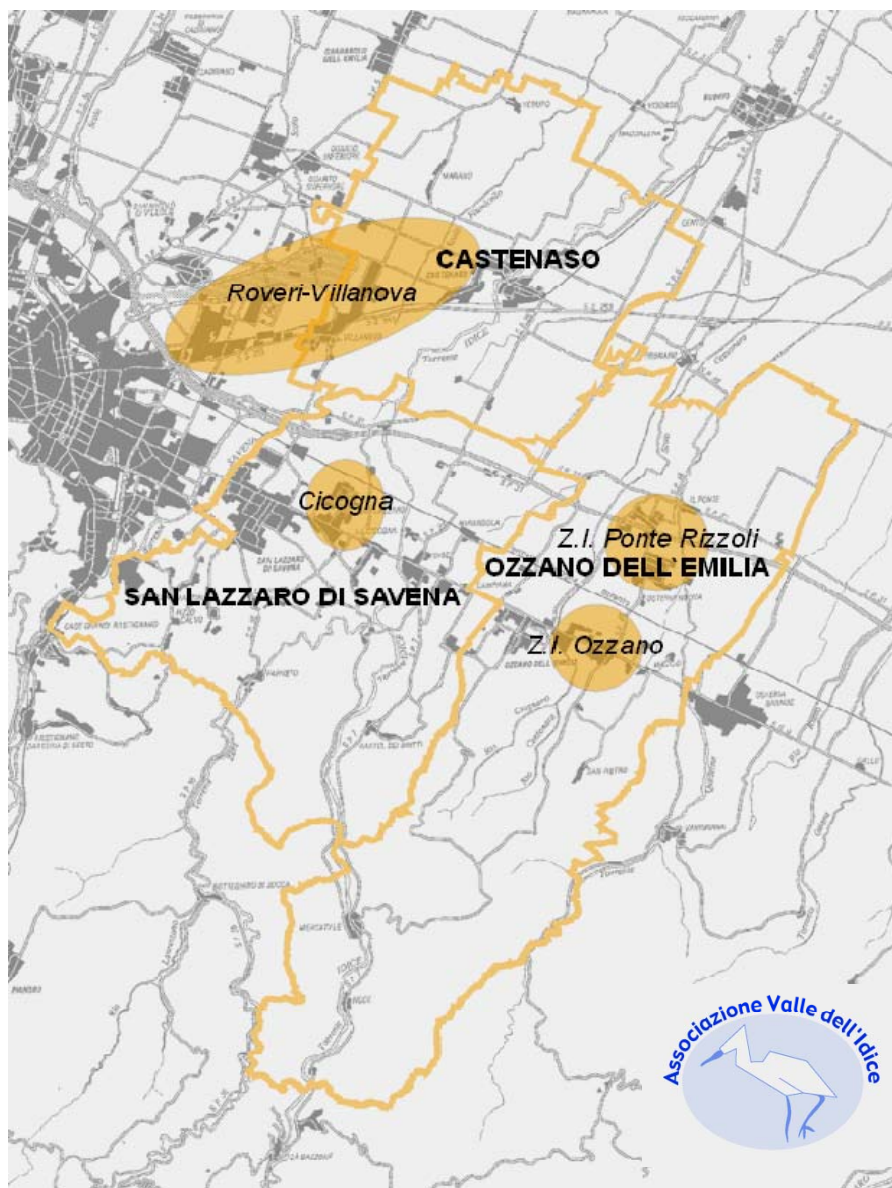
CONTENUTI DEGLI ACCORDI TERRITORIALI

L'Accordo Territoriale è uno strumento di concertazione fra Comuni e Provincia (L.R. 20/00-art.15) e finalizzato a concordare gli obiettivi e le scelte strategiche comuni.

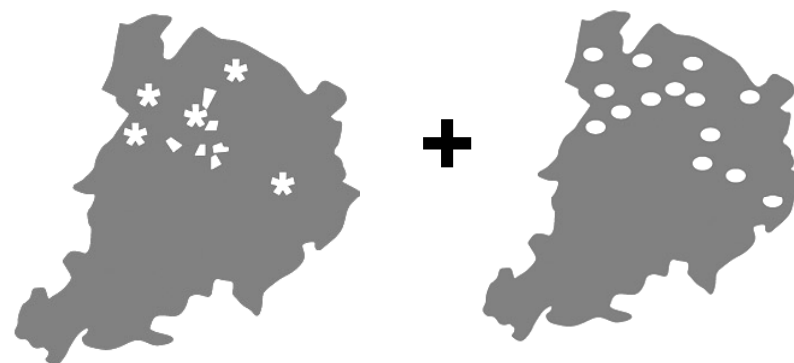
Per il PTCP gli Accordi Territoriali per gli ambiti produttivi sovracomunali contengono:

- Assetto dello sviluppo delle aree produttive sovracomunali
- Modalità e impegni per rendere le aree produttive: ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE
- Istituzione del fondo di perequazione territoriale, destinando parte delle risorse alla qualificazione APEA degli ambiti esistenti

Coesione territoriale



Perequazione territoriale



La perequazione territoriale è un principio di pianificazione finalizzato alla equità ed efficacia delle politiche territoriali di area vasta, tramite un'equa distribuzione dei costi e dei benefici connessi al disegno di assetto territoriale di area vasta.



IL FONDO DI COMPENSAZIONE

LA PEREQUAZIONE TERRITORIALE SI CONCRETIZZA NEL FONDO DI COMPENSAZIONE



Finanziato dagli Enti locali con quote degli oneri e delle entrate fiscali derivanti dagli interventi concordati, e con risorse aggiuntive.

Oneri di urbanizzazione secondaria
Contributi sul costo di costruzione, e D ed S
Ulteriori contributi (ex Art. A-26)
ICI per insediamenti produttivi
eventuali risorse provenienti da altri enti

r
e
a
l
i
z
z
a
z
i
o
n
e

La riforma dell'assetto istituzionale
in corso



Abolizione Province ??



Funzioni e livelli di governo oggi

Costituzione art.118 - Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza

D.Lgs. 18.08.2000 n.267 T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – Articolo 19: Funzioni della Provincia

1. Spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori:

- a) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità;
- b) tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche;
- c) valorizzazione dei beni culturali;
- d) viabilità e trasporti;
- e) protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali;
- f) caccia e pesca nelle acque interne;
- g) organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore;
- h) servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
- i) compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
- l) raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Decreto salva Italia - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici – Decreto legge 201, 6.12.2011

COMMA 14: Spettano alla Provincia esclusivamente le funzioni di indirizzo politico e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

COMMA 15: Sono organi di governo della Provincia il Consiglio provinciale ed il Presidente della Provincia. Tali organi durano in carica cinque anni.

COMMA 16. Il Consiglio provinciale è composto da non più di dieci componenti eletti dagli organi elettivi dei Comuni ricadenti nel territorio della Provincia. Le modalità di elezione sono stabilite con legge dello Stato entro il 31 dicembre 2012.

COMMA 18: Fatte salve le funzioni di cui al comma 14, lo Stato e le Regioni, con propria legge, secondo le rispettive competenze, provvedono a trasferire ai Comuni, entro il 31 dicembre 2012, le funzioni conferite dalla normativa vigente alle Province, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, le stesse siano acquisite dalle Regioni, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

Chi si deve occupare della PIANIFICAZIONE D'AREA VASTA



Regioni
Unioni di Comuni
Province di secondo livello
Super Province (accorpamento)

La funzione di coordinamento e di pianificazione d'area vasta, perché sia efficace, deve essere assegnata ad un ente dotato di **autorevolezza ed autonomia**, che può derivare solo dall'investitura democratica



ENTE CON SOGGETTIVITA' ISTITUZIONALE

